



Lunedì 22 aprile 2024

Assi prioritari della sessione primaverile 2024 dell'APCE

Fotos: Servizi del Parlamento / Sophie Golay

Dal 15 al 19 aprile 2024 si è tenuta a Strasburgo la seconda parte della sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE).

Durante la sessione l'Assemblea si è concentrata sulla domanda di adesione della Repubblica del Kosovo come membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa e su una risoluzione sulla ricostruzione dell'Ucraina da finanziare, tra le altre cose, con i fondi russi congelati. L'Assemblea ha inoltre trattato la situazione delle forze dissidenti e degli oppositori alla guerra in Russia e Bielorussia e ha preso posizione sul progetto della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto.

In vista della sessione, il 9 aprile la Delegazione parlamentare svizzera presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (DCE) ha incontrato, tra gli altri, anche il consigliere federale Ignazio Cassis, responsabile del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), al fine di discutere le attualità riguardanti il Consiglio d'Europa.

Indice dei contenuti:

[1. Assi prioritari della sessione](#)

[2. Aspetti importanti dal punto di vista della Svizzera](#)

[3. Altri interventi dei membri della DCE](#)

[4. Interventi dinanzi all'Assemblea parlamentare](#)



Riunione preparatoria dell'APCE il 9 aprile 2024 a Berna con il consigliere federale Ignazio Cassis ©DFAE

1. Assi prioritari della sessione

Domanda di adesione della Repubblica del Kosovo al Consiglio d'Europa

Non capita tutti i giorni che l'APCE discuta dell'adesione di un nuovo Stato membro. È successo l'ultima volta nel 2007, quando il Montenegro fece domanda di adesione dopo aver lasciato l'unione statale con la Serbia e dichiarato la sua indipendenza.

In conformità agli statuti, l'Assemblea è stata invitata a esprimere il [proprio parere](#) sulla domanda di adesione prima che il Comitato dei Ministri prenda una decisione definitiva. Con 131 voti contro 29 e 11 astensioni, e dopo un acceso dibattito, l'Assemblea raccomanda di accogliere la richiesta di adesione della Repubblica del Kosovo al Consiglio d'Europa. Allo stesso tempo, suggerisce un attento monitoraggio che verifichi l'avvenuta attuazione di una serie di impegni e condizioni.

La relatrice Dora Bakoyannis (Grecia, PPE) ha sottolineato che l'adesione del Paese, che ha finora partecipato alle riunioni dell'Assemblea con una delegazione senza diritto di voto, costituisce «il culmine di un dialogo protrattosi per due decenni, ma non deve assolutamente essere considerata la fine del processo». Il consigliere nazionale [Pierre-Alain Fridez](#) (PS, JU) è intervenuto sostenendo che è tempo che il Kosovo figuri nella cartina geografica del Consiglio d'Europa.



Il consigliere nazionale Pierre-Alain Fridez si esprime sulla domanda di adesione della Repubblica del Kosovo al Consiglio d'Europa ©Servizi del Parlamento

Sostegno alla ricostruzione dell'Ucraina

Prima del dibattito sul finanziamento della ricostruzione dell'Ucraina, si è rivolto all'Assemblea il presidente del Parlamento ucraino (Verkhovna Rada) Ruslan Stefanchuk.



Il consigliere nazionale Pierre-Alain Fridez si esprime sulla domanda di adesione della Repubblica del Kosovo al Consiglio d'Europa ©Servizi del Parlamento

In una [risoluzione](#) adottata senza voti contrari e basata sul rapporto di Lulzim Basha (Albania, PPE), l'Assemblea si esprime, tra le altre cose, a favore dell'impiego di fondi russi congelati per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina devastata dalla guerra.

La risoluzione e la relativa [raccomandazione](#) all'attenzione del Comitato dei Ministri richiedono un'ampia gamma di misure, tra cui la creazione di un meccanismo di indennizzo internazionale, guidato dal Consiglio d'Europa, per garantire il risarcimento totale dei danni causati e la creazione di un fondo fiduciario internazionale in cui depositare i valori patrimoniali confiscati allo Stato russo in vista di un loro futuro utilizzo. Questi strumenti coesisterebbero con il Registro dei danni istituito lo scorso anno per l'Ucraina.

Il consigliere nazionale [Pierre-Alain Fridez](#) è intervenuto sottolineando l'impegno della Svizzera nell'ambito dello sminamento umanitario.

Dibattito urgente: la morte di Alexei Navalny e la persecuzione dell'opposizione democratica e degli oppositori alla guerra in Russia e Bielorussia

In un dibattito urgente l'Assemblea ha commemorato Alexei Navalny, un importante rappresentante dell'opposizione democratica russa e attivista anti-corruzione. Navalny è morto il 16 febbraio 2024 in un remoto campo di prigionia in Siberia, dove è stato detenuto in condizioni disumane. Basandosi su un rapporto di Emanuelis Zingeris (Lituania, PPE), l'Assemblea ha adottato una [risoluzione](#) che, tra le altre cose, invita l'UE e altri Stati a perseguire i responsabili dell'arresto, dei maltrattamenti e della morte di Navalny.

In un rapporto di Thórhildur Sunna Ævarsdóttir (Islanda, SOC), l'Assemblea condanna la grave persecuzione e repressione dei dissidenti e degli oppositori alla guerra in Russia e Bielorussia. L'Assemblea chiede alla Federazione Russa e alla Bielorussia di «cessare le minacce, le intimidazioni e le persecuzioni nei confronti di individui presi di mira per la loro posizione contraria alla guerra» e di garantire la loro immediata liberazione. L'Assemblea invita inoltre i Paesi membri del Consiglio d'Europa a fornire maggiore sostegno agli sforzi dei movimenti contro la guerra attivi in Russia e Bielorussia.

Tra le vittime delle repressioni vi è lo storico e politico Vladimir Kara-Murza, condannato dalle autorità russe a 25 anni di carcere per aver «diffuso informazioni false sull'esercito russo». La moglie del dissidente arrestato, Yevgeniya Kara-Murza, si è rivolta all'Assemblea in apertura del dibattito. In un rapporto di Eerik-Niils Kross (Estonia, ALDE), l'Assemblea chiede, tra le altre cose, che i responsabili e le persone coinvolte nella persecuzione e nei maltrattamenti di Kara-Murza siano inseriti nella lista dei sanzionati nel quadro della «legge Magnitsky».

Dibattito di attualità: il ruolo del Consiglio d'Europa nel prevenire una catastrofe umanitaria a Gaza

I consiglieri nazionali [Nik Gugger](#) (M-E, ZH), [Damien Cottier](#) (PLR, NE) e [Alfred Heer](#) (UDC, ZH) hanno preso la parola durante il dibattito di attualità sulla situazione umanitaria a Gaza.



Il consigliere nazionale Nik Gugger interviene nel dibattito di attualità ©Servizi del Parlamento



Il consigliere nazionale Alfred Heer interviene nel dibattito di attualità ©Servizi del Parlamento

2. Aspetti importanti dal punto di vista della Svizzera

Candidatura dell'ex consigliere federale Alain Berset alla carica di segretario generale del Consiglio d'Europa

Il 25 marzo 2024 il Comitato dei Ministri ha deliberato il cosiddetto «ticket», ossia la lista dei candidati alla carica di nuovo segretario generale del Consiglio d'Europa e ha deferito all'APCE i nominativi di tre candidati in ordine di voti ottenuti: l'ex consigliere federale Alain Berset seguito dall'ex ministro della cultura estone Indrek Saak e da Didier Reynders, finora Commissario europeo per la Giustizia del Belgio.

L'elezione del nuovo segretario generale avrà luogo il 25 giugno in occasione della terza parte della sessione dell'APCE. Durante la sessione di aprile, tre dei cinque gruppi parlamentari hanno svolto le prime audizioni dei tre candidati, nel corso delle quali l'ex consigliere federale Berset ha fatto un'ottima impressione. Quest'ultimo ha inoltre colto l'occasione per tenere diversi incontri bilaterali con alcuni membri dell'Assemblea ed esporre le sue priorità qualora venisse eletto.



L'ex consigliere federale Alain Berset durante l'audizione del gruppo parlamentare ALDE ©R. Büchel



La consigliera agli Stati Franziska Roth durante l'Assemblea plenaria dell'APCE
©Servizi del Parlamento



Il consigliere agli Stati Hannes Germann durante l'Assemblea plenaria dell'APCE
©Servizi del Parlamento

Elezioni di giudici presso la CEDU

L'APCE ha eletto il giurista svizzero Alain Chablais giudice presso la Corte europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) per il Liechtenstein. Il suo mandato di nove anni inizierà il 1° settembre 2024. L'Assemblea ha eletto anche la giudice Úna Ní Raifeartaigh per l'Irlanda e il giudice Artūrs Kučs per la Lettonia.

I giudici sono eletti dall'Assemblea in base a una lista di tre candidati proposti da ogni Stato che ha ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.



La consigliera agli Stati Franziska Roth durante l'Assemblea plenaria dell'APCE ©Servizi del Parlamento



Il consigliere nazionale Roland Büchel durante l'Assemblea plenaria dell'APCE ©Servizi del Parlamento

3. Altri interventi dei membri della DCE

Dibattito urgente: Convenzione del Consiglio d'Europa sull'IA

Il 14 marzo 2024, dopo quasi due anni di negoziati, il Comitato sull'intelligenza artificiale (CAI) del Consiglio d'Europa ha finalizzato la prima convenzione globale giuridicamente vincolante sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. L'Assemblea è stata invitata a [prendere posizione](#) sul progetto di convenzione. In merito è intervenuto il consigliere nazionale [Nick Gugger](#) (M-E, ZH), mentre il consigliere nazionale [Damien Cottier](#) (PLR, NE) ha parlato a nome del gruppo parlamentare ALDE.



La consigliera nazionale Sibel Arslan durante il dibattito sul clima ©Servizi del Parlamento

Tutela dei bambini dalla violenza in Internet

L'Assemblea ha adottato una risoluzione basata sul rapporto di Joseph O'Reilly (Irlanda, PPE) in cui si chiede la creazione di un quadro giuridico per la tutela dei minori in Internet, che includa la verifica dell'età e programmi educativi. Secondo la risoluzione, per sviluppare misure che garantiscano una protezione efficace dei bambini è essenziale collaborare con gli attori del settore digitale e tenere conto degli interessi dei minori. La consigliera nazionale [Valérie Piller Carrard](#) (PS, FR) è intervenuta su questo tema.



La consigliera nazionale Valérie Piller Carrard si esprime sul tema della tutela dei bambini dalla violenza in Internet ©Servizi del Parlamento



Il consigliere nazionale Damien Cottier interviene durante il dibattito urgente in merito alla Convenzione del Consiglio d'Europa ©Servizi del Parlamento

Dibattito sul clima

Basandosi su un rapporto di Simon Moutquin (Belgio, SOC), l'Assemblea ha adottato una [risoluzione](#) relativa alla «Realizzazione del diritto umano a un ambiente sicuro, pulito, sano e vivibile attraverso il processo di Reykjavik». L'Assemblea ha inoltre adottato una [risoluzione](#) in merito alle «Strategie del Consiglio d'Europa per promuovere mari e oceani nella lotta contro la crisi climatica», basata sul rapporto di Yuliia Ovchynnykova (Ucraina, ALDE). Il consigliere nazionale Pierre-Alain Fridez ha presieduto il dibattito in qualità di vicepresidente dell'APCE, mentre la consigliera nazionale [Sibel Arslan](#) (I Verdi, BS) è intervenuta sull'argomento.

4. Interventi dinanzi all'Assemblea parlamentare

Nel primo giorno di sessione si è rivolto all'Assemblea Mihai Popșoi, vice primo ministro della Moldavia e membro dell'APCE dal 2019 al 2023. Durante il suo intervento ha parlato delle numerose riforme attuate nel suo Paese negli ultimi anni, volte a combattere la corruzione nel sistema giudiziario e l'influenza degli oligarchi nella politica, nell'economia e nei media. Ha inoltre tematizzato le importanti sfide che la Moldavia deve affrontare a causa della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Popșoi ha risposto alle domande dei membri dell'APCE, tra cui quelle del deputato [Pierre-Alain Fridez](#).

Nel suo discorso di fronte all'APCE, il principe ereditario Alois del Liechtenstein ha sottolineato che il suo Paese, viste le dimensioni ridotte, dipende dall'efficace funzionamento dell'ordine internazionale basato sulle regole. Tuttavia, il principe ereditario ha anche evidenziato che i piccoli Stati costituiscono la maggioranza della comunità internazionale e apportano prospettive importanti soprattutto nei forum multilaterali, dove possono esercitare un'influenza che va ben oltre le loro dimensioni territoriali. Il Liechtenstein detiene la presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa fino a maggio 2024.



Il principe ereditario del Lichtenstein ©CoE